



PARROCCHIA
S. MARIA DEGLI ANGELI E
DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno I – N.12

Bollettino Parrocchiale

Dicembre 2013

Cari parrocchiani,

una riflessione sul Natale che non sia banale deve chiedersi perché la nascita di Gesù è la “bella notizia” che procura “una grande gioia a tutta l’umanità” (Lc. 2,10). Non possiamo accontentarci di ripetere che il Natale è il mistero dell’incarnazione del Verbo di Dio o il momento dell’irruzione di Dio nella storia, quando la salvezza a cui non potevamo arrivare con le nostre forze è stata resa possibile, perché queste formule non sono sufficienti a portare gioia, a chi le ascolta e forse neppure a noi stessi. Il discorso dell’incarnazione rischia, come spesso accade con le parole, di restare discorso disincarnato, cioè separato dalla realtà della vita quotidiana. La Parola, quella autentica di cui ci parla il prologo del Vangelo di Giovanni, si è incarnata, cioè è venuta a stare tra gli uomini, anche se questa vicinanza non ha significato di per sé il superamento della distanza radicale tra l’uomo e Dio. Infatti, anche se il Salvatore era stato lungamente atteso, non è stato riconosciuto dai “suoi” e solo “alcuni hanno creduto in Lui” (Gv.1,71-12). Fin dall’inizio l’evento della salvezza infrange i canali normali della sapienza umana e si rivela solo alle persone che l’accolgono con fede. Perché tanta difficoltà a riconoscere in Gesù di Nazareth il Messia tanto atteso, la ragion d’essere dell’intera storia d’Israele?

Forse perché in quella lunga attesa si era formata una immagine del Messia, come re vittorioso della stirpe di Davide o profeta dell’Eterno che guida alla vittoria il suo popolo, che non corrispondeva alla precarietà umana nella quale è totalmente immersa la nascita di Gesù? Sì, la difficoltà ad accettare la rivelazione della salvezza di Gesù di Nazareth deriva proprio dalla sua umanità, da quella nascita così umile, lontana da ogni immaginazione umana. Ma invece di meravigliarci che gli apparati religiosi e culturali del tempo non abbiano riconosciuto nel figlio di Giuseppe e di Maria il Salvatore

tanto atteso, faremmo meglio a riflettere sulla nostra difficoltà a riconoscere in Lui la manifestazione della “grazia che salva”, a cogliere in quella nascita il segno della liberazione divina. La nostra difficoltà potrebbe dipendere dal fatto che siamo riluttanti ad accettare che la nostra salvezza dipenda esclusivamente dalla grazia del dono di Dio. Certo, non è facile liberarsi dalla presunzione di potersi salvare da soli e credere che la realizzazione della nostra umanità può avere inizio solo a partire dal riconoscimento della Parola che ha voluto diventare in tutto e per tutto umana eccetto che nel peccato. Questo riconoscimento non è facile, ma può avvenire anche oggi, grazie alla Scrittura: la Parola incarnata può essere riconosciuta nella parola scritta. Per essere vero e credibile, il nostro annuncio del Natale deve provenire da un gioioso riconoscimento autentico dall’esperienza, che con questo evento si è inaugurato un nuovo ordine di rapporti tra gli esseri umani e tra questi e Dio. Con Gesù, sul ceppo della vecchia umanità è spuntato un germoglio di vita nuova, la liberazione dell’uomo è già stata operata. Per chi crede, si è aperta nuovamente una nuova vita, nell’attesa della piena manifestazione della “gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo”. Fra qualche settimana sarà Natale. Per l’ennesima volta l’Amore nasce per l’uomo, per la salvezza dell’uomo e dei suoi diritti. Aiutaci, Signore, a non uccidere il Natale! Lasciaci invadere dalla semplicità dell’Amore. Liberaci dai colori del consumismo e del materialismo, dai falsi profeti e dai ciarlatani della politica e dell’economia, affinché tutta l’umanità e in particolare noi cristiani che crediamo in Te e ci fidiamo e affidiamo a Te possiamo crescere nel rispetto dei diritti di ogni uomo e del diritto allo sviluppo per ogni popolo, in un’economia comunitaria che rispetti la dignità umana e la vita. Allora sarà Natale vero. Solo allora, con gioia, potremo scambiarci l’augurio di Buon Natale.

don Franco

IL CENTRO DI ASCOLTO PARROCCHIALE

Nella nostra parrocchia ormai da circa un anno esiste un piccolo Centro di Ascolto, gestito da un gruppo di signore volontarie della parrocchia. Non sono molte ad impegnarsi in questo settore, servirebbe la disponibilità di altre persone.

Il Centro di Ascolto è aperto a tutti ed è operante il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12. Chi ci “lavora” ama definirlo simpaticamente un punto di incontro tra i bisogni e le disponibilità.

Ma sono tanti i cosiddetti poveri? Sono numerose le famiglie in difficoltà, in questa nostra società? Non si può parlare oggi di povertà ma delle povertà. I poveri dei nostri tempi appartengono a molte categorie e spesso non sono necessariamente dei disoccupati.

Ciò che più colpisce è, oltre ai bisogni materiali, la povertà morale, la miseria umana che si incontra. Spessissimo le persone in difficoltà non si accolgono tra di loro e non si accettano di buon grado, continuando a vivere nella solitudine dell'emarginazione.

Oltre ad occuparsi della semplice distribuzione di vestiti, coperte, scarpe, ecc. si cerca di costruire un rapporto umano con chi viene a fare delle richieste; si cerca di rispondere ai bisogni materiali e morali cercando di prevenire situazioni di disagio che spesso sono il punto di partenza che conduce verso condizioni di vita ben più gravi.

Sono diverse le persone che vengono a chiedere aiuto: lavoratori poveri, disoccupati, tossicodipendenti, anziani, famiglie in difficoltà ed anche molti stranieri.

Le richieste principali sono di denaro, ma i soldi non vengono mai distribuiti, se non in occasioni particolari, piuttosto si cerca di farsi carico di esigenze di pagamenti o comprare dei medicinali che la mutua non passa o portare avanti pratiche burocratiche o previdenziali.

Chi sta in prima linea spesso rimane nell'ombra, ma quello che importa è che esistono persone che si adoperano per aiutare gli altri.

Sono poche e si impegnano non perché hanno tempo da perdere, ma perché credono in certi valori, come la solidarietà e la carità che non dovrebbe essere una forma di volontariato, ma un dovere, un obbligo morale di chi è cristiano.

N.B. Chi desidera collaborare può portare in parrocchia indumenti in buono stato, coperte, scarpe, o impegnarsi a dare una mano con i volontari. Grazie.

FAMIGLIA OGGI: GENITORI EDUCATE I VOSTRI FIGLI A VESTIRSI “CON STILE”

Il vestito è diventato la cartina di tornasole del disorientamento interiore, della frantumazione esistenziale delle persone, della loro perdita di identità. La moda oggi sfrutta la fragilità e il vuoto, la solitudine e l'assenza di riferimenti delle nuove generazioni.

In questo modo l'abbigliamento del cantante, dell'attrice, della star da copertina, il loro taglio di capelli, il tipo di calzature, diventano i prototipi di una moda che risponde ad un unico dettato, quello di suscitare bisogni fittizi, di proporre un'identificazione che provochi una proliferazione delle vendite.

Ma dietro questo genere di moda c'è il nulla, il deserto delle idee, di scelte autonome. Pare di incontrare un esercito di zombi senza anima che si aggirano smarriti alla ricerca di una visibilità che li faccia sentire meno soli e meno sradicati. L'educazione a vestirsi “con stile”, cioè con creatività, armonia e indipendenza di giudizio manca in primo luogo nelle famiglie, anestetizzate dalla pubblicità, circondate dal tam tam delle proposte le quali fanno sì che i ragazzi crescano affidati alle abili mani dei persuasori occulti che li clonano secondo le direttive del mercato.

GIOVANNI ODAZZI A SANTA MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI IN ROMA

Pittore ed incisore nasce a Roma nel 1663 e ivi muore nel 1731 a 68 anni.

CAPPELLA DI SAN BRUNO (laterale transetto)

APPARIZIONE DELLA VERGINE A SAN BRUNO (olio su tela cm 300x500 ca. 1699-1700).

Sul policromo altare risalta una tela così chiara che sembra un affresco, rappresenta “l’apparizione della Vergine Maria a San Bruno”.

La Vergine col Divin Figlio sul braccio sinistro è piegata leggermente verso destra per porgere un libro chiuso al fondatore dell’Ordine dei certosini “La Regola”. L’imponente figura di San Pietro, che rappresenta la Chiesa, domina sui personaggi di San Bruno e dei suoi compagni, inginocchiati.

Il pittore esegue la tela tra il 1699 e il 1700 per l’anno giubilare.

Nota Guglielmo Matthiae: “E’ forse il più significativo continuatore settecentesco del grande filone barocco del secolo precedente, pur articolando la sua composizione alla maniera marattesca trasferì nella pittura ad olio la levità e la chiarezza dell’affresco, in un’opera di chiara e diffusa luminosità, nella quale, in particolar modo, si apprezzano le sottili trasparenze e le vibrazioni di un cielo in chiaro e luminoso colore. Racconta lo scrittore di cose sacre, Leone Pascoli (Perugia 1674 – Roma 1744): “Delineato con la matita l’abbozzo, l’Odazzi lo portò a vedere ai Certosini che, nonostante ne restassero soddisfatti, vollero mostrarlo al Maratti, il quale ne rimase meravigliato e disse francamente che sarebbe stato bellissimo siccome riuscì e che tuttavia maggiormente riesce, per la forza che prende il colore.

Durò molto tempo il concorso della gente che andava giornalmente a vederlo, ed ivi, innanzi di entrare in conclave, volle celebrare la messa il cardinale Giovanni Francesco Albani, che salì poi, col nome di Clemente XI, sul trono di Pietro (1700 – 1728).

Continua Renato Pisani: E’ uno dei migliori dipinti dell’artista che qui evidenzia il passaggio da una impostazione devozionale, tipica del barocco, ad un movimento arioso rococò caratterizzato da tinte leggere piene di luminosità” (in *La Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri guida storica – artistica* pag. 44 Roma 2008).

ATTUALE SAGRESTIA: DECORAZIONI E RIPOSO IN EGITTO

E’ un lungo corridoio rettangolare con volta a botte, senza ornamenti. Entrati a sinistra, sulla parete corta, vi è un altare con un affresco di notevole fattura che rappresenta il “Riposo in Egitto” attribuito a Giovanni Odazzi e recentemente restaurato.

Lungo i lati lunghi della sagrestia, sopra gli armadi di noce, corre una ricca decorazione settecentesca. Bellissimi vasi colmi di fiori all’estremità di una serie di medaglioni ovali, tre su ognuna delle due pareti lunghe, con ritratti di santi (San Giovanni Battista, San Sebastiano, Santa Cecilia, Sant’Agnese, San Lorenzo, San Giuseppe col bambino) di buona fattura, che, benchè manomessi dalle ridipinture, rivelano i caratteri formali dell’Odazzi.

Questo “corridoio” fu usato come coro dai certosini e divenne sagrestia sotto Benedetto XIII, allorché la sagrestia michelangiolesca fu adibita a coro dei monaci certosini (1728).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI DICEMBRE 2013

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30	
Orario S.S. Messe	feriali :	ore 8,00 – 12,30 - 18,00
	prefestive :	ore 17,30 nel coro dei Certosini in inglese - ore 18,00 con organo
	festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantate e con organo)
	vespertine :	ore 18,00 e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30	festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 6 Dicembre: 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Sabato 7 e Domenica 8 Dicembre: nella Sala Mostre della Basilica mercatino con vendita di oggetti e vestiti per la Caritas parrocchiale.

Domenica 8 Dicembre ore 20,00 in Chiesa CONCERTO a CAPPELLA del CORO DELL'ACCADEMIA TEOLOGICA di SAN PIETROBURGO in occasione dei 210 anni della presenza della comunità del **Patriarcato di Mosca** a Roma per la festa di santa Caterina D'Alessandria.

Giovedì 12 Dicembre Ore 18,30 nella Sala dei Certosini incontro con le famiglie della parrocchia. sull'enciclica di Papa Francesco "*Lumen Fidei*" e preparazione spirituale al Natale

Venerdì 13 Dicembre Ore 20,00 nella sala dei Certosini incontro natalizio del "Salotto di Conversazione" con i Vangeli dell'Infanzia di Gesù, introduce e guida il parroco don Franco Cutrone, seguirà agape fraterna.

Giovedì 19 Dicembre ore 12 PRANZO DI NATALE per i poveri e i senza fissa dimora

Venerdì 20 Dicembre ore 20,30 CONCERTO DI NATALE in Basilica "AUGURI PAPA FRANCESCO" in occasione del compleanno del Papa. In programma l'esibizione di vari artisti, italiani e stranieri, che eseguiranno brani musicali, cori e letture di alcuni passaggi tra i più significativi dei discorsi di Papa Francesco. Tra gli omaggi musicali, la "*Missa Criolla*" (messa creola del compositore argentino Ariel Ramirez particolarmente cara al Papa) eseguita dal Coro della Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli diretto dal Maestro Osvaldo Guidotti, organista titolare della Basilica.

L'evento sarà trasmesso in differita da RAINews in uno speciale. L'ingresso è riservato ad inviti dalle ore 19,30 fino ad esaurimento posti per esigenze televisive.

Una parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Associazione Porta del Cielo onlus e per la mensa settimanale dei poveri di S. Maria degli Angeli.

Martedì 24 Dicembre ore 23 – 23,45 in Chiesa CONCERTO D'ORGANO con musiche natalizie diretto dal Maestro Francesco Colamarino **ore 24: S. Messa di Natale**

Mercoledì 25 Dicembre S. NATALE S. Messe ore 8 – ore 9 (in inglese) – 10,30 – 12 e vespertina ore 18

Martedì 31 Dicembre ore 17,30 TE DEUM di Ringraziamento e Benedizione Eucaristica –
ore 18,00 S. Messa

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala S. Filippo: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,15 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA

Durante le vacanze di Natale dal 27 Dicembre 2013 al 3 Gennaio 2014.

Con l'Opera Romana Pellegrinaggi.